



Miralago

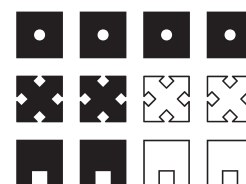
Comuni di Brusio e Poschiavo, regione Bernina, Cantone dei Grigioni



Foto aerea david&kathrin, 2022, © UFC Berna



Il piccolo insediamento Miralago si trova sulla stretta riva del Lago di Poschiavo ai piedi dei ripidi fianchi della valle, alle sue spalle i terreni coltivati, dolcemente in salita. La frazione, un tempo rurale, è oggi caratterizzata dagli impianti della centrale di accumulo idrico degli inizi del secolo XX, dalle strutture di viabilità e dal turismo. Miralago è un sito d'importanza nazionale soprattutto per la sua spettacolare vista a distanza dal lago. Lo sviluppo edilizio si legge in modo esemplare: con la costruzione della centrale elettrica e l'apertura della ferrovia, la frazione si è trasformata prima in una piccola località industriale e successivamente in una località a vocazione prevalentemente turistica. L'insediamento, in origine rivolto verso i terreni da coltivare, si è orientato verso il lago. Nel 1938 il cambiamento di nome da Meschino in Miralago sottolinea questa sua nuova immagine di piccola riviera.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC



Per maggiori informazioni visitare il sito Internet map.geo.admin.ch. La documentazione fotografica integrale è disponibile esclusivamente nella versione online.

Spiegazioni degli elementi grafici

Inventario

Categoria di agglomerato



Città



Villaggio urbanizzato



Casale, piccolo villaggio



Cittadina, borgo



Villaggio



Caso particolare

Insedimento

Qualità



Qualità topografiche

Valore della situazione e grado di urbanizzazione



Qualità spaziali

Valore spaziale e intensità della coesione spaziale delle singole componenti dell'insediamento



Qualità storico-architettoniche

Valore storico-architettonico delle singole componenti dell'insediamento e leggibilità delle fasi di sviluppo dell'agglomerato

Classificazione



Qualità eccezionali



Qualità elevate



Alcune qualità



Scarse qualità

Componente dell'insediamento

Qualità



Qualità spaziali

Intensità del rapporto spaziale all'interno dell'edificazione e degli spazi liberi risultanti da un progetto di architettura del paesaggio



Qualità storico-architettoniche

Grado di specificità regionale e storica dell'edificazione e degli spazi liberi risultanti da un progetto di architettura del paesaggio

Classificazione



Qualità eccezionali



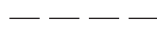
Qualità elevate



Alcune qualità



Scarse qualità



Qualità non valutate

Obiettivo di conservazione



Obiettivo di conservazione A

Conservazione della sostanza
Conservazione della destinazione d'uso quale area coltivata o spazio libero



Obiettivo di conservazione B

Conservazione della struttura



Obiettivo di conservazione C

Conservazione del carattere



Superficie sensibile

Elemento segnalato



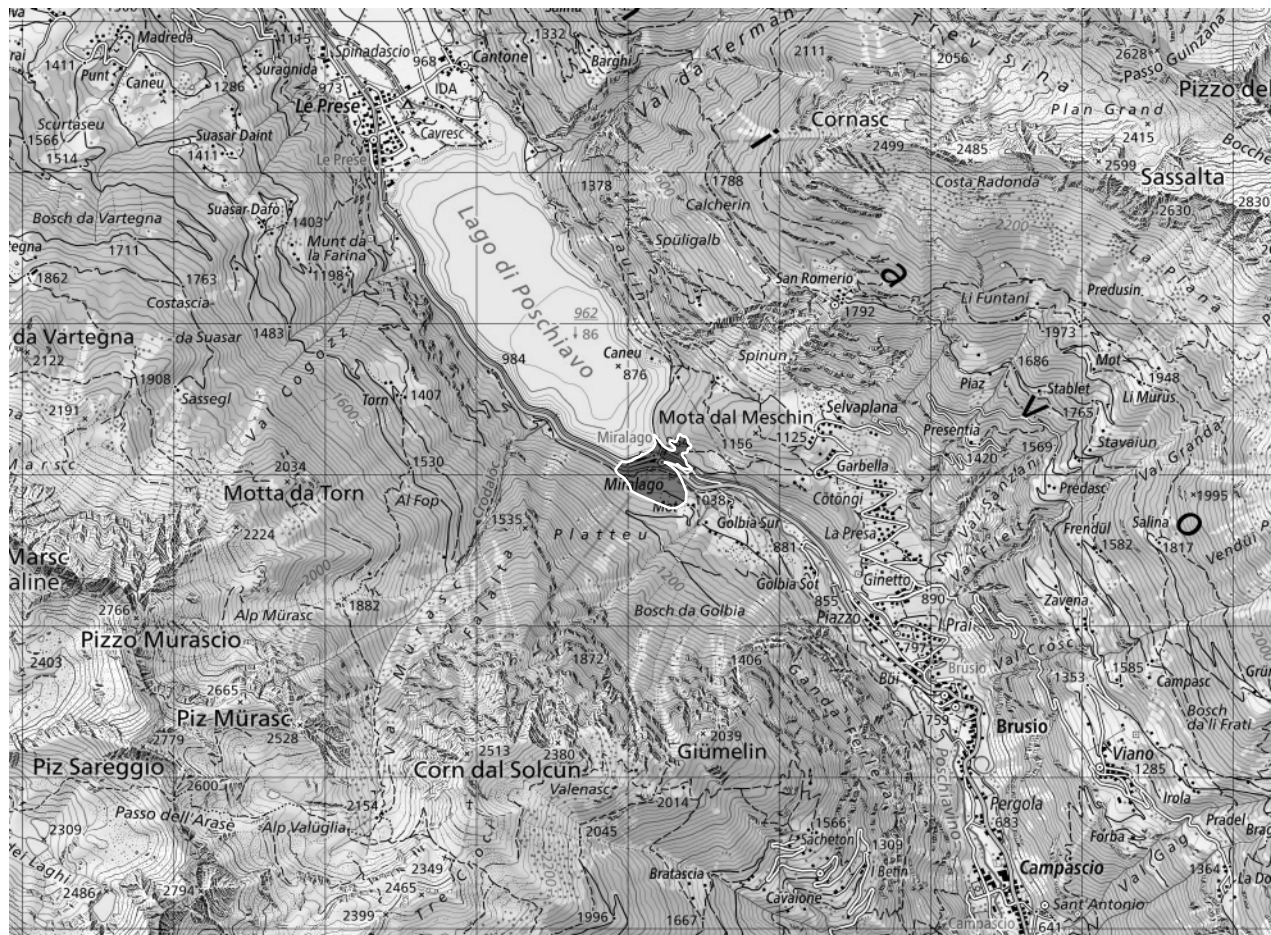
Contribuisce a caratterizzare la componente dell'insediamento



Si differenzia dalla restante componente dell'insediamento



Disturba la componente dell'insediamento



Basi cartografiche: carta nazionale 1:50 000, 2015

Valutazione

Qualità topografiche



Qualità topografiche eccezionali della piccola frazione dovute alla spettacolare posizione sulla riva del Lago di Poschiavo, soprattutto per l'adesione del nucleo storico ad un pendio prativo in un contesto naturale dominato da un suggestivo restringimento della valle, accentuato dai declivi boscosi e dai terreni coltivati a terrazze con forte effetto visivo da lontano. Qualità eccezionali anche per la situazione completamente incontaminata da nuove costruzioni, a eccezione della nuova strada cantonale.

Qualità spaziali



Alcune qualità spaziali dovute alla schiera di case lungo la riva del lago così come alla chiara definizione di un vicolo all'interno del nucleo. Solo valutazione media a causa dei numerosi interventi, soprattutto agli edifici più vecchi, alle alterazioni degli spazi intermedi e dei dintorni che, come nel caso della nuova strada cantonale, disturbano la relazione tra l'edificazione storica e i terreni coltivati.

Qualità storico-architettoniche



Alcune qualità storico-architettoniche dovute alla chiara leggibilità dello sviluppo nei primi anni del secolo XX, quando Meschino, la frazione rurale, si è trasformata nella piccola località turistica industriale Miralago in seguito alla costruzione della ferrovia, all'arrivo del turismo e allo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Alcune qualità per la giustapposizione degli edifici più vecchi lungo la vecchia strada di valle e le aggiunte più recenti sulla riva del lago e del fiume come la stazione di pompaggio o Villa Erica, che documentano il riorientamento della piccola frazione. Solo valutazione media a causa delle numerose e talvolta profonde modifiche agli edifici più vecchi e negli spazi intermedi, che compromettono l'autenticità del luogo e la leggibilità della sua storia.

Sviluppo dell'insediamento

La piccola frazione Miralago sulla sponda sud del Lago di Poschiavo, chiamata Meschino fino al 1938, sorse probabilmente all'inizio dell'epoca moderna. Nel secolo XVII vivevano in loco cinque famiglie. Nel 1686 fu costruita una cappella. La frazione si è sempre trovata sulla strada valliva, il cui percorso è cambiato diverse volte. I trasporti, tuttavia, non sembrano essere stati di grande importanza. Per lungo tempo la fonte di sostentamento fu l'agricoltura con la coltivazione del grano, l'alpicoltura e probabilmente la pesca. Approdò l'industrializzazione quando all'inizio del secolo XX il lago fu usato come serbatoio di stoccaggio per la centrale idroelettrica appena costruita. Poco dopo fu inaugurata la linea ferroviaria del Bernina. L'infrastruttura ferroviaria e le costruzioni legate all'industria idroelettrica modificarono la base economica della frazione ma senza provocare una crescita significativa. Oggi a Miralago il turismo è più importante dell'agricoltura. La frazione, divisa a metà tra il Comune di Poschiavo e quello di Brusio, nel 2021 contava circa due dozzine di abitanti.

La Valposchiavo a sud dei Grigioni è abitata ininterrottamente almeno dall'epoca romana. Malgrado alcuni reperti preistorici che ne indicano l'esistenza, non vi sono prove di insediamenti precedenti. Nel secolo XII si impose probabilmente una maggiore colonizzazione dalla vicina Valtellina. Risalgono probabilmente a questo periodo i primi tentativi di contenere le piene del Poschiavino e di drenare le vaste paludi. Si sviluppò probabilmente più tardi, sulla sponda sud del Lago di Poschiavo, un piccolissimo insediamento denominato Meschino, che solo nel 1938 cambiò il nome in Miralago. Non sono state reperite menzioni medievali della località. Il sito allo sbocco del Poschiavino è descritto in un documento del 1408, ma non vi è nessuna menzione di un insediamento, che, molto probabilmente, all'epoca non esisteva ancora.

La Valposchiavo in quel periodo faceva parte della Lega Caddea e perciò del Libero Stato delle Tre Leghe. La giurisdizione spettava al Vescovo di Coira, ma ecclesiasticamente la valle apparteneva alla Diocesi di Como. Nel 1512, quando le Tre Leghe conquistarono la fertile Valtellina ricca di vini, la Valposchiavo acquistò importanza. L'itinerario attraverso il passo del Bernina e l'Alta Engadina, che collegava il sud dei Grigioni con il nord, divenne un'importante strada del vino.

Il percorso si snodava per lunghi tratti sul sedime dell'odierna strada cantonale lungo la sponda destra del lago. Passava perciò anche per l'insediamento di Meschino, che sorse al più tardi all'inizio del secolo XVII. In quell'epoca vivevano in loco cinque

famiglie. Il toponimo – sinonimo di piccolo, misero, povero – suggerisce che la località non fosse una tappa importante del percorso. Non è nota una stazione di sosta in questo periodo. Dal 1682 al 1694 fu edificata, su iniziativa e con l'aiuto della popolazione, una cappella consacrata a San Gottardo, riferita alla parrocchia cattolica di Brusio.

Il sostentamento a Meschino era l'agricoltura con la coltivazione del grano e l'allevamento del bestiame, il quale, come di consueto nella regione, era gestito come economia alpina in tre tappe di risalita. Le aree di coltivazione a sud delle case, relativamente pianeggianti e quindi facilmente accessibili, a causa del loro orientamento verso nord erano piuttosto ombrose. La posizione sulle rive del lago e del fiume suggerisce che si praticasse anche la pesca. Altre fonti di reddito erano il commercio di legname e di ghiaia e sabbia, che venivano estratte dalla foce del Poschiavino all'estremità settentrionale del lago.

Nel 1797 Napoleone inglobò nella Repubblica Cisalpina la vicina Valtellina, il cui territorio oggi fa parte dell'Italia. Con la perdita della Valtellina e il calo dei rapporti economici con essa, il traffico commerciale sul Bernina si ridusse fortemente e con esso le importanti entrate per la Valposchiavo. Nel 1803 i Grigioni diventarono un Cantone della Confederazione Svizzera. Con la riforma giudiziaria del 1851 Brusio si separò dal Comune di Poschiavo divenendo autonomo. Il confine fu tracciato proprio attraverso Meschino: la cappella e le case a est di questa appartengono da allora a Brusio, le case a ovest a Poschiavo. È improbabile che le innovazioni politiche abbiano avuto un grande impatto sull'insediamento. La frazione non ottenne una propria scuola. Nel 1859 aveva una popolazione di quasi 60 abitanti.

Il giovane Cantone promosse fortemente la costruzione di strade. Nel 1865 le strade della valle e del Passo del Bernina furono ampliate in moderne strade carrozzabili. Da allora la remota valle godette di tempi di viaggio più brevi. È, però, improbabile che località puramente rurali come Meschino ne abbiano tratto profitto significativo. Dopo la scissione della Valtellina, la Valposchiavo si ritrovò economicamente sempre più isolata, subendo, a causa della povertà, l'emigrazione, tra l'altro in Australia. Nella seconda metà del secolo XIX diminuì anche la popolazione di Meschino.

La nuova strada cantonale attraversava la frazione, che a quel tempo, secondo documenti dell'epoca, era costituita da due brevi schiere di case, stalle e fienili, una per ogni lato della cappella. A differenza della vecchia strada valliva, che passava a monte della schiera occidentale per poi dirigersi, all'altezza

della cappella, verso la riva del fiume, la nuova strada correva lungo la riva.

La prima edizione della carta Siegfried del 1876 mostra questo nuovo percorso della strada cantonale, che all'altezza del minuscolo agglomerato, composto da due edifici a ovest e uno a est della cappella, costeggia le rive del lago e del fiume, attraversandolo un po' più a valle. I terreni coltivati sul pendio esposto a nord confinano ancora senza ostacoli con il piccolo nucleo. Più a ovest un sentiero che si dirama dalla strada cantonale attraversa il pendio conducendo a una radura forestale che appare leggermente più grande di quanto non sia oggi.



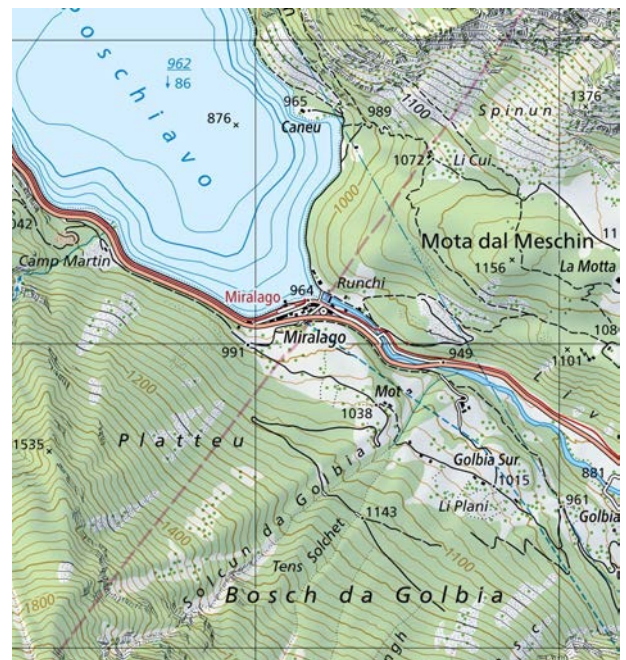
Carta Siegfried 1:25 000, 1876

Nel 1898 i Comuni di Brusio e Poschiavo diedero la concessione per la costruzione di una centrale elettrica, inaugurata nel 1904. L'impianto di accumulo idrico delle Forze Motrici Brusio (oggi Repower) era, all'epoca, il più grande nel suo genere in Europa e diede un impulso allo sviluppo economico della valle, che fino ad allora era stata dominata dall'agricoltura. La maggior parte dell'elettricità si vendeva in Italia. Il Lago di Poschiavo fungeva da bacino di stoccaggio, dal quale l'acqua veniva condotta, attraverso una galleria sotterranea, fino a sopra Campocologno e da qui alla centrale elettrica a valle. La galleria fu realizzata nei pressi di Meschino, che per alcuni anni si trasformò in un grande cantiere. Gli operai, in gran parte italiani, erano alloggiati in un gruppo di baracche a ovest del nucleo. Qui si trovavano anche le mense e i magazzini. Un piccolo edificio in pietra, poco sopra, fungeva da deposito di munizioni. A pochi metri dalla riva del lago fu realizzato un sifone per l'aspirazione dell'acqua e contemporaneamente una piccola stazione di pompaggio addossata alla riva. Nel Poschiavino fu installato uno sbarramento per arginare il lago. Una volta dismesso il cantiere le Forze Motrici Brusio fecero costruire per i superviso-

ri degli impianti due case al posto delle baracche e anche gli altri capannoni furono rimpiazzati da strutture più solide.

La costruzione della centrale favorì il primo sviluppo turistico di Meschino: intorno al 1900, sulla riva del fiume aprì il Ristorante Bernina (oggi edificio residenziale). Nel 1903, un commerciante di vini di Coira fece costruire, sulla sponda orientale del lago fino ad allora priva di costruzioni, una casa vistosa di considerevoli dimensioni con un magazzino per il vino. Villa Erica fungeva da pensione e ristorante per gli ingegneri e gli alti funzionari della centrale e fu successivamente utilizzata dal proprietario come residenza estiva e di villeggiatura. Sembra che all'epoca del cantiere e della costruzione della linea del Bernina, iniziata poco dopo, Meschino avesse quattro locande. Solo una, ricavata in un antico complesso colonico (oggi Albergo Miralago), rimase in funzione dopo i lavori. Nel 1908 venne inaugurata la linea del Bernina sulla tratta Poschiavo-Tirano. Due anni dopo il treno percorreva il Bernina fino a St. Moritz e nel 1913/14 entrò in funzione il servizio invernale. L'allacciamento della valle al resto della Svizzera migliorò notevolmente con i nuovi mezzi di trasporto, che tra l'altro promossero il turismo. Anche a Meschino fu concessa una fermata dotata di pensilina.

Da allora il luogo praticamente non crebbe più, ma gli impianti ferroviari e della centrale idroelettrica cambiarono sia la struttura occupazionale dei suoi abitanti che il carattere dell'ex insediamento rurale: le case, prima rivolte verso i terreni agricoli a nord, furono ristrutturare e rivolte verso il lago. A causa della produzione di energia, il livello dell'acqua mostra oscillazioni fino a sette metri. Da un lato ciò impedisce le inondazioni, prima frequenti, ma dall'altro rende impossibile il traffico commerciale in barca durante la buona stagione e in slitta d'inverno.



Carta nazionale 1:25 000, 2015

Nel 1924 il primo tentativo di cambiare il nome della località, ovviamente poco favorevole al turismo, fallì. Le autorità respinsero infatti il nome suggerito, «San Gottardo», ma approvarono «Miralago», la proposta del 1938. Da allora la piccola frazione esprime nel nome la sua principale attrazione. Nel 1974 fu completata la strada cantonale a scorrimento veloce che aggira l'edificazione storica a sud e che liberò Miralago dal traffico di passaggio. Al contempo la strada separò il nucleo dai terreni coltivati, di seguito collegati solo tramite uno stretto sottopassaggio, accanto alla cappella. Tuttavia, oggi la frazione non è più dedicata all'agricoltura. La maggior parte delle vecchie stalle e fienili nel nucleo furono trasformate in spazi abitativi. Nel 2021 vivevano a Miralago circa due dozzine di persone, 18 delle quali nel Comune di Poschiavo.

L'insediamento attuale

Miralago si trova sulla sponda meridionale del Lago di Poschiavo, dove la valle si restringe. I pochi edifici del piccolo insediamento si adagiano allo sbocco del Poschiavino, suddivisi in diversi piccolissimi insiemi sulle strette rive del lago e del fiume (2). Incastonato tra il terreno coltivato (7) in leggera salita a sud, una collina boschiva creata da una frana preistorica a nord-est e i fianchi della valle boscosa estremamente ripida, l'insediamento dispiega uno spettacolare effetto visivo fin dalla sponda opposta del lago. La vecchia strada di valle e il binario della Ferrovia retica corrono lungo la riva davanti agli edifici residenziali e i magazzini disposti in fila della centrale idroelettrica (3) e, a pochi metri da questi, anche davanti al nucleo storico (1) compatto, un tempo rurale, composto di poche case, in parte disposte a schiera e una cappella. Alle sue spalle il nucleo è aggirato e quasi dominato dalla nuova strada cantonale con le sue strutture massicce. In collegamento diretto col lago si posizionano solo la piccola stazione di pompaggio (4) della centrale elettrica, immersa nell'acqua, e, sulla riva orientale priva di altre costruzioni, Villa Erica con annesso (5). Sopra alla villa, una radura strutturata da vecchi terrazzi di coltivazione (6) forma lo sfondo dell'insediamento, palese particolarmente in arrivo dalla sponda occidentale del lago.



Basi cartografiche: swissTLM 1:7500, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

Componenti dell'insediamento

- 1 Nucleo** — Piccolo gruppo di case disposte lungo le rive del lago e del fiume, soprattutto sec. XVII-inizio XX, conversioni dall'inizio sec. XX



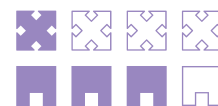
Obiett. di conservazione A

- 2 Riva e deflusso del Lago di Poschiavo** — Riva del Lago di Poschiavo e del suo emissario in parte concepita come banchina



Obiett. di conservazione A

- 3 Complesso della centrale idrica** — Fila di edifici delle ex Forze Motrici Brusio, capannoni con gronda su strada e due edifici residenziali a capanna con timpano verso strada, ca. 1905-1911



Obiett. di conservazione A

- 4 Stazione di pompaggio** — Piccolo edificio cubico a tetto piatto nel lago, facciate bianche intonacate con finestre ad arco, lesene angolari e cornicione, inizio sec. XX



Obiett. di conservazione A

- 5** **Villa Erica** — Casa di tre piani intonacata in posizione esposta sulla riva del lago, tetto a capanna con timpani laterali, balconi in legno con travi intagliate, giardino terrazzato, 1903, adibita in certi periodi a foresteria



Obiett. di conservazione A

- 6** **Pendio** — Radura boschiva terrazzata con muretti a secco, un tempo terreno coltivato, oggi con cespugli e siepi, in parte imboschito



Obiett. di conservazione A

- 7** **Terreno coltivato** — Pendio prativo strutturato da muretti di terrazzamento e gruppi di alberi e arbusti in una radura sopra la strada cantonale



Obiett. di conservazione A



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

1 Nucleo

Il piccolo gruppo compatto di case è adagiato contro il pendio allo sbocco del Poschiavino tracciandone la curvatura. Due schiere irregolari di case disposte parallelamente alle curve di livello formano un modesto lungolago. In seconda fila, in posizione leggermente elevata, sono situate la cappella barocca di San Gottardo (1.2) e tre edifici residenziali a ovest dell'edificio sacro. Le case sono a due o a tre piani, intonacate e, come è consuetudine in Valposchiavo, in pietra. I singoli edifici hanno altezze diverse e in parte sono posizionati in modo un po' sfalsato. I tetti a capanna sono per lo più in pioda, solo alcuni in eternit. Quasi tutte le stalle e i fienili sono stati convertiti in spazi abitativi. Le case in seconda fila sono posteriori alla strada di valle che nel 1865 fu costruita sul lungolago. Molte case sono caratterizzate da ristrutturazioni effettuate all'inizio del secolo XX o in seguito, quando si sviluppò il turismo. La loro origine rurale è solo parzialmente riconoscibile. Quasi tutte le stalle e fienili sono state convertite in spazi abitativi. Oltre alle facciate completamente intonacate, sono presenti anche pareti in pietra a faccia a vista e alcune con intonaco finto-rustico. La maggior parte delle finestre e in particolare quelle rivolte verso il lago sono disposte in assi regolari secondo il gusto della fine del secolo XIX e dell'inizio secolo XX e non ha cornici. Una caratteristica, quest'ultima, ricorrente nella regione. Soprattutto sul lato sud sono aggiunti numerosi balconi e logge. La cappella intonacata di bianco conferisce con il suo campanile un tocco di verticalità all'insieme e si distingue dal resto degli edifici anche per l'orientamento del timpano. All'interno del nucleo gli spazi intermedi sono asfaltati o pavimentati con lastre di cemento. Dei vecchi prati e giardini si sono conservati soprattutto quelli nell'immediato dintorno dell'edificato e accanto alla strada cantonale che corre direttamente dietro gli edifici a livello di grondaia. La strada trafficata tronca il contatto visivo e funzionale tra il vecchio insieme rurale e i rispettivi terreni coltivati (7), oggi collegati solo da una stretta stradina che con i suoi muri di sostegno spezza in due il piccolo nucleo.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:

—

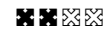
Componenti incorporate:

—

Componenti
analoghe/simili:

—

Qualità spaziali



Alcune qualità spaziali dovute alla densità dell'edificazione con chiara definizione di una viuzza, soprattutto nella parte occidentale del nucleo, e al legame, conservato almeno in parte, dell'edificazione con piccoli prati e giardini adiacenti. Alcune qualità anche grazie al modesto lungolago. Solo valutazione media per via delle pavimentazioni quasi interamente in asfalto all'interno del nucleo e a causa di ristrutturazioni a forte impatto visivo che compromettono la struttura spaziale sensibile dell'edificazione.

Qualità storico-architettoniche



Alcune qualità storico-architettoniche dovute al mantenimento delle caratteristiche regionali tipiche delle case coloniche della Valposchiavo come l'edificazione densa e semplice a parcellazione minuta, i muri in pietra a vista in parte conservati e il vivace paesaggio dei tetti in piode. Alcune qualità dovute anche alle ristrutturazioni del secolo XIX e dell'inizio del secolo XX, che riflettono lo sviluppo dell'insediamento in quel periodo. Valutazione non elevata per via delle numerose ristrutturazioni del tardo secolo XX che modificano l'aspetto di molte case e ne mascherano le origini rurali, oltre a dettagli inadeguati come la scala in cemento a vista davanti alla chiesa. Solo valutazione media anche a causa della sostituzione di singoli edifici.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale come nucleo storico.

1.1 Confine comunale

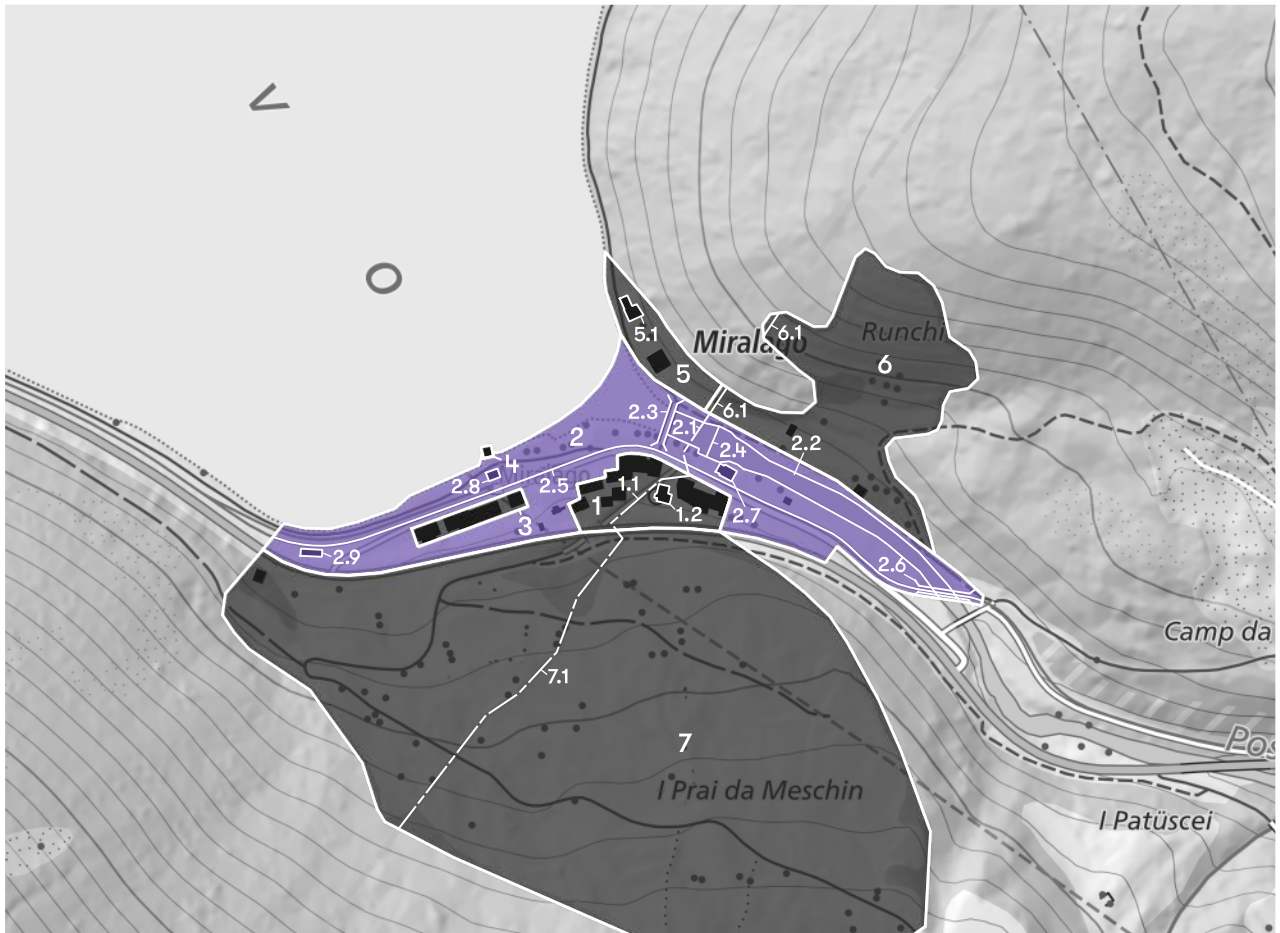


Confine tra Poschiavo a nord-ovest e Brusio a sud-est (anche 2.1, 6.1, 7.1)

1.2 Cappella San Gottardo



Snella cappella barocca ad aula unica, tetto in piode, timpano triangolare sopra l'ingresso centrale, scala a due rampe in cemento a vista, facciate intonacate di bianco con lesene e affresco di San Gottardo, sacrestia esposta a sud, a sud-ovest alto campanile con vano campanario aperto e lanterna ottagonale, 1682-1694, rest. 1836, 1974, 2000, 2020



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

2 Riva e deflusso del Lago di Poschiavo

Lo spazio ai bordi del lago esposto verso nord e l'alveo del fiume Poschiavino (2.2), che scorre a sud-est, sono entrambi limitati a sud dalla strada cantonale con i suoi muri di sostegno. Una stretta striscia, dove corrono il binario della Ferrovia retica (2.5) e la strada d'accesso all'insediamento, è livellata e si presenta, in particolare sul lato lago e stazione di pompaggio (4), come una modesta passeggiata rinverditata con banchine sotto giovani latifogli e un sentiero di ghiaia. Quando il livello dell'acqua scende, a causa dell'uso per l'energia idroelettrica, sulla riva del lago si forma una spiaggia di ghiaia. Il paesaggio fluviale del Poschiavino è punteggiato da una piccola casa (2.7) con giardino. Il letto del fiume, periodicamente in secca a causa dello sbarramento del lago, è caratterizzato da tre ponti, una passerella pedonale (2.3), un ponte ferroviario (2.6) e il ponte ad arco in pietra della vecchia strada di valle, che un tempo passava di qui, così come dal piccolo sbarramento del fiume (2.4).

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale come primo piano che caratterizza l'insediamento e i dintorni, fondamentale per lo sviluppo turistico della località.

2.1 Confine comunale

Confine tra Poschiavo a nord-ovest e Brusio a sud-est (anche 1.1, 6.1, 7.1)



2.2 Poschiavino

Nell'area della zona edificata deflusso canalizzato e murato del Lago di Poschiavo, alveo a volte a secco a causa dell'utilizzo idrico



Obiett. di conservazione A
Conservazione della
destinazione d'uso quale area
coltivata o spazio libero

Componente
sovraordinata:



Componenti incorporate:



Componenti
analoghe/simili:



2.3 Passerella pedonale ☐

Travi in acciaio sospese sul Poschiavino, carreggiata di legno, costr. ca. 1903 in concomitanza con Villa Erica, ringhiera in metallo più recente

2.4 Sbarramento ☐

Piccolo sbarramento per la diga del lago, costr. inizio sec. XX per l'utilizzo della forza elettrica

2.5 Linea ferroviaria Pontresina-Tirano (linea del Bernina) ☐

Binario della Ferrovia retica, 1908-1910, in parte incassato nella pavimentazione stradale

2.6 Ponte ferroviario ☐

Struttura in travatura sopra il Poschiavino con spalletta in muratura, ca. 1910, al momento del rilevamento in precinto di sostituzione

2.7 Casa abitativa ☐

Piccola casa a due piani, tetto a cuspide, garage annesso, copertura un tempo in piode oggi in eternit, costr. ca. 1900 come locanda

2.8 Pensilina della Ferrovia retica e stazione di trasformazione ☐

Piccolo edificio intonacato con tetto a capanna quasi piatto, suddiviso in una pensilina e una stazione di trasformazione chiusa, anni 1980

2.9 Capannone della Ferrovia retica ☐

Capannone in lamiera ondulata, probabilmente intorno al 2000, posizionato sotto il muro di sostegno della strada cantonale

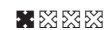


Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

3 Complesso della centrale idrica

I quattro edifici delle ex Forze Motrici Brusio si allineano, poco distanti dal nucleo (1), lungo la vecchia strada di valle che percorre la riva del lago (2). Sul lato della riva si affacciano direttamente sulla stradina. Lato monte gli edifici sono scavati nella scarpata. All'estremità dell'insieme si situano due case, una di due e l'altra di tre piani con tetti a due falde, che rivolgono i loro frontoni verso la strada e il lago. I due edifici residenziali, che un tempo servivano come alloggio per i dipendenti della centrale elettrica, incorniciano due capannoni un po' più bassi orientati con il lato gronda verso il lago. Gli edifici residenziali hanno un aspetto semplice, quasi di costruzioni normate prive di ornamento e di caratteristiche regionali, il che è un tratto tipico delle case degli operai di quel periodo di costruzione. Le facciate sono intonacate, le finestre disposte regolarmente, una con lesene angolari e rivestita con tegole, l'altra con coibentazione esterna e tetto rivestito in eternit. Un capannone è costruito a graticcio in mattoni a vista; l'altro, un po' più grande e in pietra a vista, integra sul retro una cabina di trasformazione.

Qualità spaziali



Scarse qualità spaziali dovute alla modesta definizione dello spazio a causa della disposizione unilaterale dell'allineamento di edifici.

Qualità storico-architettoniche



Elevate qualità storico-architettoniche degli edifici dovute al linguaggio formale della semplice architettura industriale e operaia tipica dell'epoca in buono stato di conservazione. Elevate qualità anche per l'importanza storico-industriale dell'insieme appartenente all'allora più grande centrale elettrica ad alta pressione in Europa.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento per la sua visibilità a distanza sulla riva del lago, a ridosso del nucleo, e l'importanza per la storia dell'insediamento che, grazie alla costruzione della ferrovia e della centrale elettrica, da frazione rurale si è trasformato in piccola località industriale e successivamente in località turistica.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:

—

Componenti incorporate:

—

Componenti
analoghe/simili:





Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

4 Stazione di pompaggio

Il piccolo edificio cubico dell'inizio del secolo XX è costruito nel lago, ma accessibile dalla riva. Le facciate sono intonacate di bianco e dotate di lesene angolari appena accennate. Finestre ed uscio sono ad arco ribassato. Un cornicione orna il tetto piano leggermente sporgente. Dietro la stazione di pompaggio, la struttura metallica del sifone attraverso il quale l'acqua viene convogliata nel cunicolo sotterraneo fino al bacino piezometrico a Campocologno è immersa nel lago.

Qualità storico-architettoniche

Elevate qualità storico-architettoniche dell'edificio in un buono stato di conservazione, grazie a un'architettura industriale funzionale che tramite alcuni semplici accorgimenti stilistici assume rappresentatività. Qualità elevate anche per la sua importanza storico-industriale come componente della più grande centrale elettrica ad alta pressione in Europa al momento della costruzione.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento dovuto alla visibilità a distanza del piccolo edificio che modella significativamente l'immagine del luogo visto dal lago. Elevata importanza per la storia dell'insediamento come espressione della sua trasformazione da frazione rurale a piccola località industriale.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti
analoghe/simili:

3



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

5 Villa Erica

Costruita nel 1903 di fronte al nucleo (1), ma sulla soleggiata e boscosa sponda opposta del lago, Villa Erica sembra non tenere conto del resto dell'insediamento dirigendo la sua facciata principale verso il lago. Originariamente in possesso di un commerciante di vini, fungeva da foresteria e ristorante. Oggi viene utilizzata come residenza estiva e di villeggiatura. Con le sue dimensioni notevoli, il tetto a due falde coperto di tegole, con decorazione a traforo e timpani laterali, le lesene d'angolo intonacate e i balconi di legno intagliato, l'edificio a tre piani emana un certo prestigio che lo distingue dagli altri edifici del luogo, di carattere rurale e industriale. Leggermente separata dalla villa, verso nord, si trova una bassa casa d'abitazione (5.1) con timpano trasversale che un tempo era un deposito di vini e una stalla per cavalli. La villa è circondata da un giardino terrazzato, probabilmente ricalcato sui vecchi terrazzamenti ad uso agricolo che in precedenza occupavano il pendio esposto al sole. Una staccionata metallica su muretto separa casa e giardino dal sentiero di ghiaia sulle rive del fiume e del lago.

Qualità storico-architettoniche



Elevate qualità storico-architettoniche dovute alle peculiarità stilistiche tipiche del periodo di costruzione e dell'architettura turistica con elementi del «Schweizer Holzstil» in un buono stato di conservazione.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento dovuto all'effetto visivo a distanza sulla riva del lago. Elevata importanza anche come testimonianza dello sviluppo turistico del luogo.

5.1 Casa d'abitazione



Edificio a due piani con timpano verso il lago, annesso più basso con gronda verso il lago, costr. probabilmente inizio sec. XX come deposito di vini di Villa Erica, convertito in casa residenziale, probabilmente metà sec. XX



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:



Componenti incorporate:



Componenti
analoghe/simili:





Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

6 Pendio

La piccola radura rivolta a sud si trova sul ripido pendio sopra il Poschiavino. Il terreno, un tempo coltivato, è strutturato da numerosi muri a secco e ricoperto da prati, siepi e cespugli. In alcuni punti è imboschito.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento come sfondo del nucleo edificato e di Villa Erica, specialmente nella vista dalla strada cantonale. Elevata importanza anche come terreno coltivato funzionalmente connesso alla frazione rurale di un tempo.

6.1 Confine comunale

Confine tra Poschiavo a nord-ovest e Brusio a sud-est (anche 1.1, 2.1, 7.1)



Obiett. di conservazione A
Conservazione della
destinazione d'uso quale area
coltivata o spazio libero

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti
analoghe/simili:

7



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2021, stato di aggiornamento del 2015

7 Terreno coltivato

Inserito in una radura, il prato si innalza dolcemente verso sud al di sopra della strada cantonale, modellato da piccoli dossi e irregolarità e articolato da gruppi di arbusti e alberi. Singoli muretti a secco ricordano l'antica coltivazione del grano. Tramite un sottopassaggio, una stradina campestre collega i terreni coltivati con il nucleo (1) e la riva (2).

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale come sfondo che caratterizza soprattutto la notevole vista della località dal lago. Elevata importanza anche come terreno coltivato funzionalmente connesso all'edificazione un tempo rurale.

7.1 Confine comunale

Confine tra Poschiavo a nord-ovest e Brusio a sud-est (anche 1.1, 2.1, 6.1)



Obiett. di conservazione A
Conservazione della
destinazione d'uso quale area
coltivata o spazio libero

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti
analoghe/simili:



Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di conservazione di cui all'articolo 24 delle Direttive concernenti l'ISOS (Dir. ISOS) del 1° gennaio 2020

La vista dal lago è d'importanza essenziale per Miralago. Interventi sia sugli edifici che sull'arredamento del lungolago possono quindi eseguirsi solo con uno speciale riguardo all'edificazione e alle strutture spaziali esistenti e sotto la supervisione di specialisti qualificati in materia di protezione dei monumenti storici e degli insediamenti.

Una qualità importante di Miralago è anche la leggibilità del passaggio da modesto insediamento rurale a piccola località turistica e industriale. Al fine di garantire che le singole fasi di sviluppo dell'insediamento rimangano riconoscibili, tutti i tipi di ampliamento o di ristrutturazione di edifici sono da effettuare con l'aiuto di specialisti qualificati nella protezione dei monumenti storici e degli insediamenti.

Misure di protezione esistenti

Internazionale

Patrimonio mondiale dell'UNESCO

Confederazione

Costruzioni sotto protezione federale
Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS

Cantone

Piano direttore cantonale
Piano direttore regionale (Regione Bernina)
Inventario della protezione della natura e del paesaggio

Comune

Pianificazione comunale delle utilizzazioni (Piano delle zone, Piano generale delle strutture, Legge edilizia)

Bibliografia

Boschini Luciano, Valposchiavo. Tracce di storia e di architettura, Poschiavo 2005.

Bundi Martin, Zur Besiedlungs- und Wirtschaftsgeschichte Graubündens im Mittelalter, Coira 1989.

Dati statistici della frazione: informazione del Comune di Brusio del 1° febbraio 2021 e del Comune di Poschiavo del 18 febbraio 2021.

Gaetano Crugnola, Die Kraftwerke Brusio und die Kraftübertragung nach der Lombardei, Zurigo 1908.

Giuliani Sergio, Chiese e cappelle in Val Poschiavo, in: Quaderni grigionitaliani 34, 1965, quaderno 2, pp. 87-95.

Grigioni. Servizio monumenti (ed.), Lista d'inventario Poschiavo, documento inedito.

Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS. Berninastrasse, GR 63.

Lanfranchi Arno, «Val Poschiavo», in: Dizionario storico della Svizzera DSS, versione del 29.09.2011. Online: <<https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/008078/2011-09-29>>.

Lardi Massimo, «Quelli giù al lago». Storie e memorie di Val Poschiavo, Poschiavo 2007.

Lardi Otmaro, Semadeni Silva, Das Puschlav. Valle di Poschiavo, 4^a ed. completamente rivista, Berna, Stoccarda e. a. 1994 (Schweizer Heimatbücher 194).

Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Ferrovia Retica nel paesaggio culturale Albula/Bernina, ref. 1276.

Rampa Giovanni, Miralago (ex Meschino). Un po' di storia del mio paese, Poschiavo 2002.

Simonett Christoph, Die Bauernhäuser der Schweiz. Graubünden, 2 voll., Basilea 1965-1967.

Spiess Andrea, Die Bevölkerungsentwicklung der Siedlungen des Puschlavs, lavoro di maturità Deutsches Gymnasium, Biel 2002. Online: <<http://spiess.ch/maturaarbeiten/poschiavo.pdf>>, consultato il 1° febbraio 2021.

Tognina Riccardo, La casa rurale poschiavina, in: Schweizerisches Archiv für Volkskunde = Archives suisses des traditions populaires 55, 1959, quaderni 1-2, pp. 1-45.

Tognina Riccardo, Appunti di storia della valle di Poschiavo, Poschiavo 1971.

Note di edizione

2^a stesura 07.2020

Entrata in vigore
01.04.2023

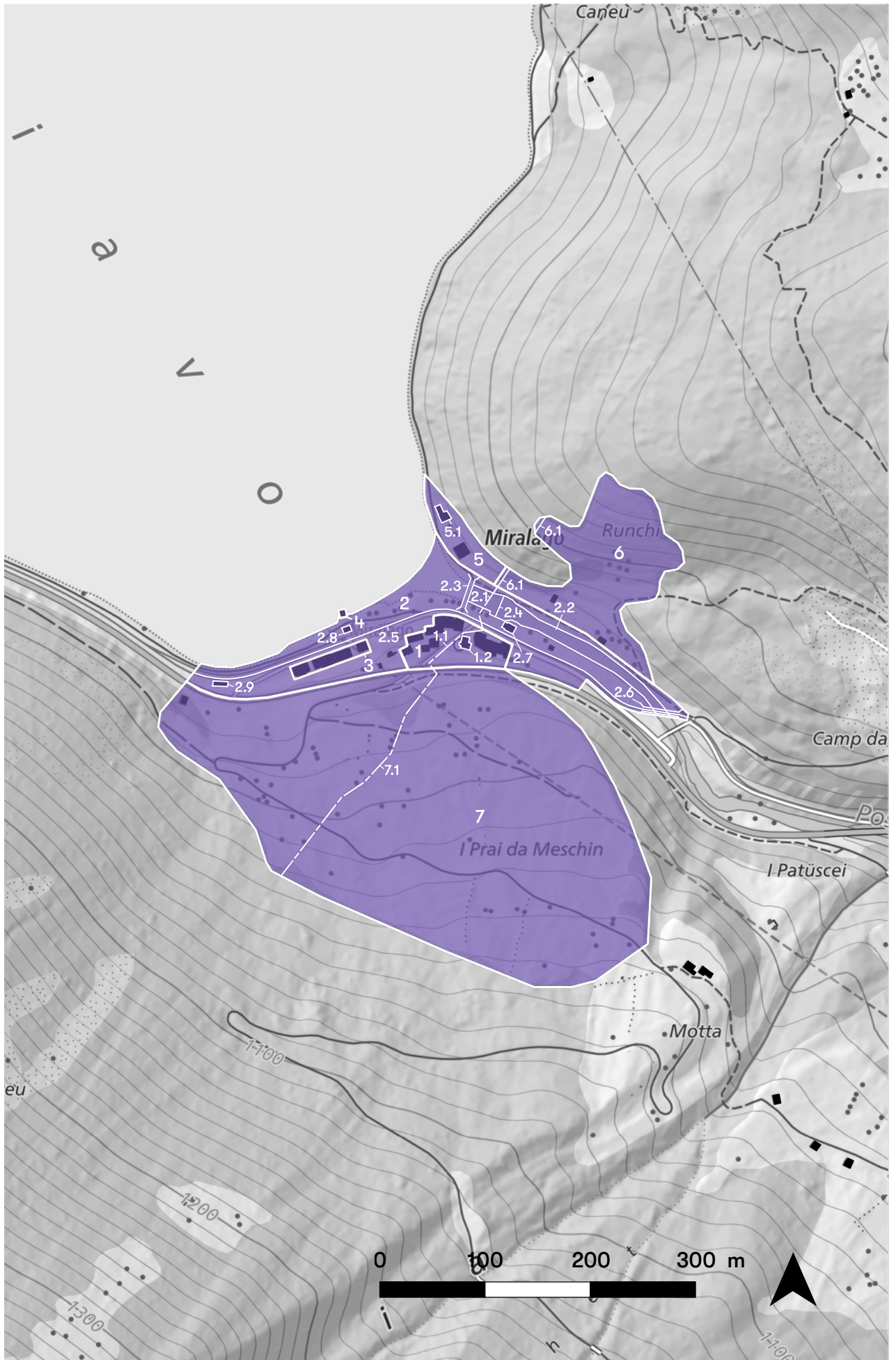
Coordinate
dell'insediamento
2805204 / 1128135

Carte
Ufficio federale
di topografia

ISOS
Inventario federale degli
insediamenti svizzeri
da proteggere
d'importanza nazionale

Editore
Dipartimento federale
dell'interno DFI
Ufficio federale
della cultura UFC
Sezione Cultura
della costruzione
CH-3003 Berna

www.isos.ch
isos@bak.admin.ch



- | | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Obiettivo di conservazione A Obiettivo di conservazione B | <ul style="list-style-type: none"> Obiettivo di conservazione C Superficie sensibile | <ul style="list-style-type: none"> Componente dell'insediamento Elemento segnalato |
|--|--|--|